

PEDAGOGIA SPECIALE i DSA

**PERCORSO FORMATIVO 24 CFU/CFA
Di cui all'art.2 comma 4
Accademia di Belle Arti - LECCE
Incontro del 24-02-2018**

Abilità sociali e interpersonali

Abilità percettive

Abilità motorie e prassiche



**Abilità di comunicazione
e linguaggio**

Abilità cognitive

Abilità metacognitive

- Attenzione
- Memoria
- Discriminazione
- Generalizzazione
- Problem solving

Apprendimento

- *Si verifica quando chi apprende **decide di mettere in relazione nuove informazioni con le conoscenze che già possiede**, rielaborando da sé il materiale di studio, organizzando reti concettuali che collegano i concetti chiave in una struttura unitaria e significativa (J.D. Novak);*
- *E' come **un attaccapanni**: se non si trova il gancio a cui appendere il cappotto, questo cade a terra...
(J. Bruner)*

IL CONCETTO DI “BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE”



QUALSIASI DIFFICOLTA', TRANSITORIA O PERMANENTE, DI TIPO PSICOLOGICA, MOTORIA, COMPORTAMENTALE, RELAZIONALE, RELATIVA ALL'APPRENDIMENTO O DERIVANTE DA SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO O CULTURALE

Un bambino ha un BES quando il suo funzionamento nell'apprendimento, nello sviluppo e nell'educazione incontra qualche problema. Pertanto necessita di un intervento specifico e mirato all'inclusione.

**Le difficoltà di apprendimento
comportano una difficoltà
nell'insegnamento**

DIFFICOLTÀ O DISTURBO?

(LUCANGELI, 2010)

DIFFICOLTÀ D'APPRENDIMENTO GENERICHE SONO...

*“Problematiche scolastiche che possono **impedire, ostacolare o rallentare** il normale percorso dell'apprendere.”*

Legate a:



Soggetto

- *Motivazione*
- *Caratteristiche personali*
- *Stile di vita*

Contesto

- *Aspetti socio-culturali*
- *Aspetti familiari*
- *Qualità dell'istruzione scolastica*

DIFFICOLTÀ O DISTURBO?

(LUCANGELI, 2010)

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono...

- *di natura genetica,*
- *originati da uno specifico assetto neurobiologico*

DISLESSIA

DISCALCULIA

DISORTOGRAFIA

DISGRAFIA

CRITERI PER UNA DIAGNOSI DI DSA

(CONSENSUS CONFERENCE 2007)

- **SPECIFICITA'**

della disfunzione, significativa ma circoscritta.

- **DISCREPANZA**

tra abilità specifica (deficitaria rispetto alle attese per età/classe) e **intelligenza generale** (adeguata)

- **ESCLUSIONE**

- ✓ Deficit sensoriali e/ neurologici
- ✓ Deficit cognitivi
- ✓ Svantaggi socio-culturali

D.S.A.

=

Disturbi specifici di apprendimento

DISLESSIA

La dislessia comporta una limitazione nella capacità di leggere in modo corretto e fluente. L'abilità di leggere e di scrivere risulta inferiore a quanto ci aspettiamo in base all'età, al livello di intelligenza (che è di solito normale) e al grado di istruzione del bambino/ragazzo. È un disturbo specifico dell'apprendimento: cioè non è conseguente ad altri deficit neurologici, sensoriali o a problemi psicologici.”

(prof. Giacomo Stella , fondatore AID)

DISGRAFIA

La disgrafia è la difficoltà nello scrivere a mano. L'alunno disgrafico scrive molto lentamente . La grafia risulta avere molte difficoltà : scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo. Spesso i concetti sono espressi con approssimazione e in modo stringato, perché nella complessità del suo meccanismo di recupero del segno grafico, il disgrafico molto spesso dimentica ciò che voleva dire

DISORTOGRAFIA

“La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti:

confusione tra fonemi e grafemi simili, omissioni ed inversioni “

(dott.ssa Monica Pratelli, Psicologa e psicoterapeuta)

DISCALCULIA

“La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo (calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).”

(dottor Enrico Profumo, neuropsicologo)

Evolutivi...in che senso

- **Evolutivi:** tendono a migliorare spontaneamente (Stella, 2001, Tressoldi et al 2001);
- **Lettura-calcolo:**
 - Migliora di più per i ragazzi medio-gravi
 - Meno per i severi (Lami et al 2004)
 - Il DSA non sembra compensarsi pienamente anche nei casi meno gravi
 - Resta il bisogno di tempi più lunghi per affrontare compiti di letto-scrittura
 - Anche nel caso della dislessia compensata, essa riemerge nelle parole a bassa frequenza (scuola secondaria, testi scolastici ricchi di termini specifici, formule, teoremi astratti ecc.)
 - Per lo studente l'accesso resta di tipo analitico, quindi, lento, faticoso, ricco di errori.

Acquisita e dislessia evolutiva

- La dislessia è un disturbo che ostacola il normale processo d'interpretazione dei segnali grafici con cui si rappresentano per iscritto le parole;
- La dislessia evolutiva, distinta da quella acquisita che insorge a seguito di un trauma, è un disturbo classificato tra i deficit di sviluppo che originano da alterazioni di natura neurobiologica ed è evolutiva nel senso che evolve con la crescita e lo sviluppo della persona.

La dislessia evolutiva nell'adolescente

DISLESSIA RECUPERATA

- Le prestazioni del soggetto con pregressa diagnosi di DE sono compatibili in tutti gli ambiti a quelle dei normolettori;

DISLESSIA COMPENSATA

- La lettura di materiale significativo (testi e parole) è abbastanza fluente (lenta ma non sempre sotto-soglia), mentre la lettura di non parole è significativamente lenta e inaccurata,

DISLESSIA PERSISTENTE

- Tutti i parametri di lettura, in tutti i tipi di stimoli (testo, parole e non-parole) sono significativamente sotto-soglia per rapidità e accuratezza.

Dislessia è...

- Di origine neurobiologica
- Caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarsa abilità nella scrittura e nella decodifica
- Un disturbo che si manifesta nel momento in cui il bambino comincia a imparare a leggere e scrivere
- Già presente anche precedentemente, ma non si manifesta sino a quando non viene richiesto un certo tipo di abilità.

Dislessia NON è...

- Difficoltà di ragionamento
- Difficoltà di comprensione delle spiegazioni orali
- Difficoltà di comprensione del testo
- Difficoltà di comunicazione sociale

Si parla di dislessia solo quando il disturbo di transcodifica è isolato e non può essere messo in relazione con altri disturbi.

L'OMS:

1. Il livello intellettivo del soggetto deve essere nella norma;
2. Il livello di lettura deve essere significativamente distante da quello di un coetaneo o della stessa classe;
3. Il soggetto non deve presentare disturbi neurologici o sensoriali che possano giustificare la difficoltà di lettura;
4. Il disturbo deve essere persistente nonostante la scolarizzazione adeguata;
5. Il disturbo di lettura deve presentare conseguenze nella scolarizzazione o nelle attività sociali in cui è richiesto l'impiego della letto-scrittura.

Riconoscimento dei DSA (art.1)

La LEGGE 170 riconosce dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento. Entra nel dettaglio e ci dà le definizioni dei DSA. Pone l'accento sulle normali capacità intellettive e sensoriali del bambino con disturbo specifico dell'apprendimento



- **La necessità di distinguere il bambino DSA dal bambino disabile**
- **L'affermazione che la competenza professionale è del docente di classe e non del docente di sostegno, giacché tale disturbo si configura come una variante dei possibili stili di apprendimento**
- **Tale disturbo richiede una attenzione istituzionale, e quindi un riconoscimento certificato per la creazione di un percorso didattico personalizzato**

Finalità o obiettivi indicati dalla legge (art.2)

- a) garantire il diritto all'istruzione**
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità**
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali**
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti**
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA**
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi**
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione**
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale**

Finalità o obiettivi indicati dalla legge (art.2)

La legge segna un punto fermo: la persona con DSA è portatrice di una serie di diritti

- ***Diritto al successo scolastico che può essere raggiunto anche per mezzo di misure didattiche che siano in grado di supportarlo e di aggirare gli ostacoli che si frappongono tra il suo problema ed il sapere***
- ***Diritto ad una formazione adeguata***
- ***Diritto alla cura degli aspetti emotivi e relazionali***
- ***Diritto a forme di verifica e di valutazione adeguate alle sue necessità formative***
- ***Diritto ad una professionalità da parte dei docenti***
- ***Diritto ad avere genitori sensibili alle problematiche***
- ***Diritto ad una diagnosi precoce e tempestiva***
- ***Diritto a percorsi riabilitativi e percorsi didattici facilitanti***
- ***Diritto ad essere circondato da un ambiente che sa comunicare e collabora in modo propositivo e produttivo***
- ***Diritto ad accedere al mondo del sapere***

Diagnosi (art.3)

Chi la effettua

La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal SSN ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza

Chi potrebbe effettuarla

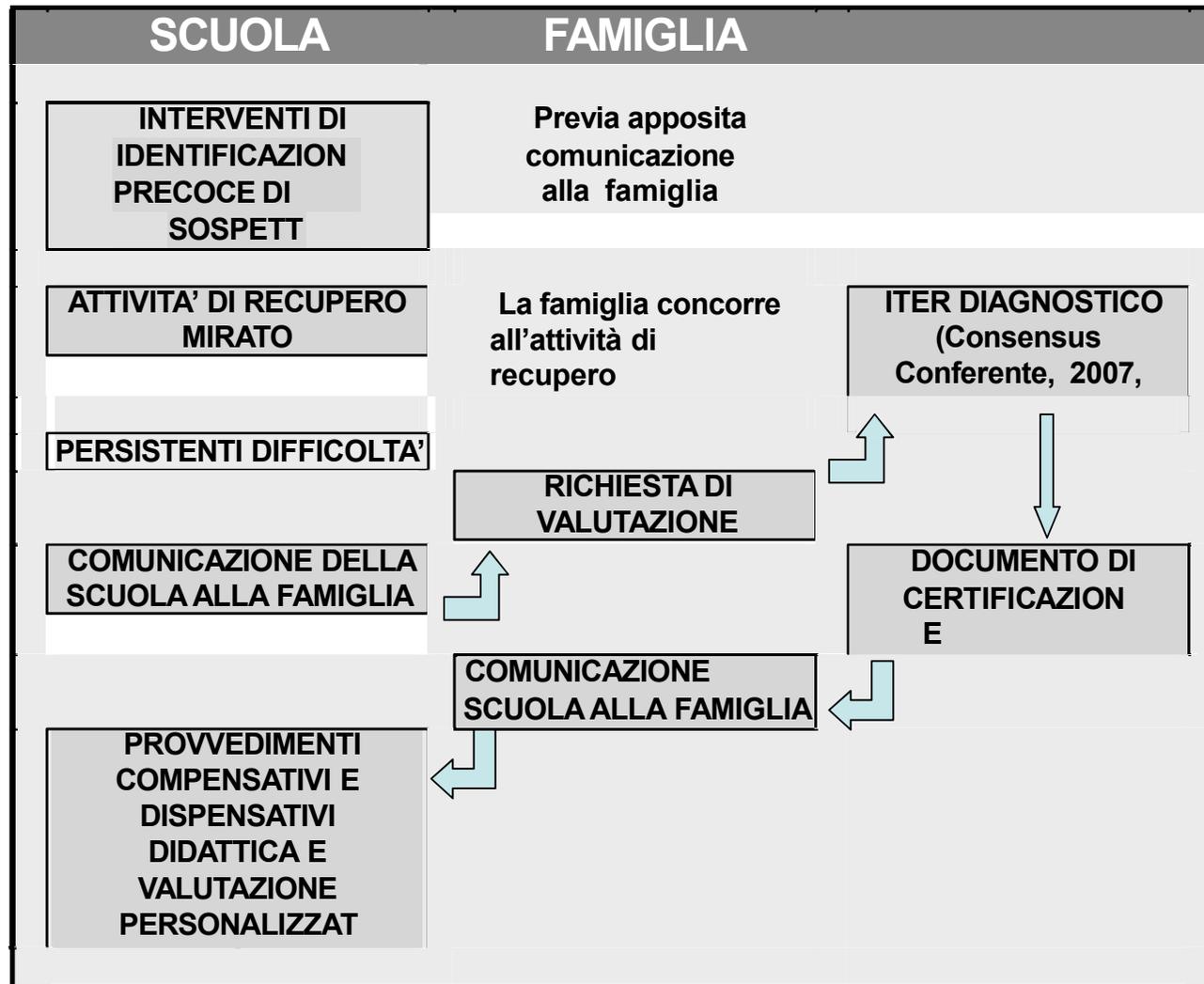
ma, a discrezioni delle regioni, la medesima diagnosi può essere effettuata da specialisti o strutture accreditate

PREVENZIONE

È' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA, sulla base di protocolli regionali.

L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA per gli studenti che nonostante adeguate attività di recupero mirato, presentano difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia

Diagramma schematico dei passi previsti



Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

- **l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia ed una strategia educativa adeguate**
- **l'individuazione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere**
- **Per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscono la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità di esonero**
- **Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica ed universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari**

Misure educative e didattiche di supporto (art.5)

STILI DIVERSI DI APPRENDIMENTO

=

STILI DIVERSI DI INSEGNAMENTO

=

**FORME DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI VOLTA A
RISCONTRARE L'ACQUISIZIONE DEI CONCETTI
TENENDO CONTO DELLE MODALITA', STRUMENTI E
TEMPESTICA IN USO PER COMPENSARE LE DIFFICOLTA'
STRUMENTALI**

Piano didattico personalizzato (PDP)

Piano = un programma, progetto, una strategia

Didattico = volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza (diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie) sia dell'apprendimento dell'allievo, sia dell'insegnamento del docente

Personalizzato = indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti

- **Lo redige il consiglio di classe, acquisita la diagnosi specialistica, dopo una fase preparatoria tra docenti, famiglia e specialisti. E' sottoscritto dai docenti che lo hanno redatto e dai genitori/studenti prima della sua applicazione.**
- **E' volto ad individuare e organizzare un percorso strategie, personalizzato, nel quale devono essere definiti supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico e formativo degli alunni con DSA**
- **Documentazione necessaria per testimoniare le azioni intraprese**

Piano didattico personalizzato (PDP)

- **Ruolo della famiglia: condivide le linee elaborate nel PDP ed autorizza tutti i docenti del Consiglio di classe, nel rispetto della riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e strategie dispensative ritenute idonee**
- **Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico**
- **Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati**
- **Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti**
- **Incoraggia l'acquisizione di sempre maggiore autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico, e delle relazioni con i docenti**

Piano didattico personalizzato (PDP)

Gli studenti:

- **hanno diritto ad una chiara informazione riguardo la diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo delle loro potenzialità**
- **Ove maturità ed età lo consentano, possono suggerire le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente**
- **Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico**

Chi è la popolazione a rischio?

- a) E' considerata popolazione a rischio DSA i bambini frequentanti fino la prima metà della seconda classe della scuola primaria. Dopo c'è possibilità di diagnosi franca per cui non si parla più di popolazione a rischio
- b) Rientrano due popolazioni:
- Popolazione destinata a una maggiore prevalenza del disturbo in quanto portatore di fattori di rischio
 - Chi è in una condizione preclinica ovvero ha le caratteristiche cliniche già in atto ma che non soddisfano i criteri per una diagnosi franca (la scolarità non è ancora adeguata o non vi è lo scostamento di 2 deviazioni standard del valore atteso)

Chi è la popolazione a rischio?

Fattori di rischio: (secondo la Consensus Conference)

- **Familiarità**
- **esposizione a più di due anestesie generali dopo il parto ed altro il quarto anno di età;**
- **disturbo del linguaggio;**
- **sesso maschile;**
- **Storia genitoriale di alcolismo o abuso di sostanze, come esposizione prenatale alla cocaina**

Chi è la popolazione a rischio?

Fattori predittivi (associati al disturbo ma non relazione causale)

- Consapevolezza fonologica (predice buone capacità di lettura ma la relazione causale con la dislessia non è dimostrata , seppure probabile)
- Dalla Consensus Conference (2007) soprattutto se in presenza di anamnesi familiare positiva:
 - Difficoltà nelle competenze comunicativo linguistiche (comprensione linguistica , comprensione orale)
 - Motorie (cordinazione generale, coordinazione oculo-manuale, motricità fine)
 - Prassiche (motilità intenzionale, copia disegni)
 - Uditive, visive (deficit non corretti, discriminazioni fini)
 - Spaziali (sequenzialità sinistra-destra, esplorazione spaziale)

Quali strumenti utilizzare?

- a) Anamnesi per fattori di rischio;**
- b) Valutazione/previsione degli insegnanti**
- c) questionari ai genitori per ulteriori informazioni sviluppo psicofisico, sociale, abitudini di lettura in casa, scolarizzazione dei genitori).**
- d) d) Strumenti diagnostici standardizzati che misurano direttamente i processi in questione (velocità di lettura, numero di errori, velocità di scrittura, numero e tipologia di errori ortografici, etc)**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

**LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI
CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Osservazione in classe: scuola dell'infanzia

- **I DSA per via della loro componente evolutiva si presentano come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo.**
 - **Difficoltà della sfera comunicativo-linguistica**
 - **Difficoltà grafo-motorie, di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale:**
 - **Negli esercizi di pregrafismo ad esempio si può notare lentezza, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritocatura del segno già effettuato, uso improprio dello spazio grafico**
 - **Difficoltà di esplorazione visiva sequenziale e di discriminazione e memorizzazione visiva**
 - **Dominanza laterale non adeguatamente acquisita**
 - **Difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi domani) e nel tempo della scuola**
 - **Difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata**

Se ho bisogno di una griglia di osservazione?

Ed esempio i questionari IPDA (Terreni et al, 2002)

Osservazione in classe: primarie e secondarie

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

Se ho bisogno di una griglia di osservazione?

Ad esempio RSR-DSA per il triennio scuole primarie (Cappa et al 2013) Prove di studio (per le scolarizzazioni successive)

SE HO IL DUBBIO CHE IL ALUNNO SIA A RISCHIO O SIA UN SOSPETTO DSA (FINESTRA TEMPORALE OLTRE IL RISCHIO)

NE PARLO CON I COLLEGHI DELLA CLASSE ?

SI Perché devo avere una conferma dei miei dubbi e stabilire un percorso da affrontare insieme

NE PARLO CON LA FAMIGLIA?

SI Perché è un loro diritto e sono i miei interlocutori più importanti per aiutare il bambino.

NE PARLO CON IL DIRIGENTE?

SI Perché è lui il responsabile della scuola.

MI RIVOLGO SUBITO AI SERVIZI SANITARI?

NO! Deve essere la famiglia a contattare i servizi.

La segnalazione da parte degli **insegnanti** vede come primo interlocutore la **famiglia** per un successivo invio ai **servizi sanitari**

COSA DICO AI GENITORI?

- È importante che il mio atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile **rassicurante** per far sì che **mi vedano come un alleato** e non come "giudice". Quindi:
- **parlo** in generale dell'inserimento in classe (del rendimento scolastico se sono già nelle primarie o secondarie) del loro figlio, **evidenziando prima i punti di forza**, esponendo poi le sue difficoltà ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni;
- posso **chiedere ulteriori informazioni (ad esempio la familiarità) o anche la disponibilità a compilare un questionario** utile a individuare casi a rischio/potenziati di DSA

IN SOSTANZA COSA POSSO FARE?

Scuola dell'infanzia: attività mirate a migliorare l'apprendimento della letto-scrittura (dalla Consensus Conference)

Gli studi a disposizione, sia revisioni sistematiche con metanalisi sia studi clinici randomizzati, sono concordi nel sostenere nell'immediato un'efficacia di entità moderata (*effect size* di circa 0,50) di interventi mirati a migliorare l'apprendimento della lettura e dell'ortografia. Questi interventi sono condotti sia durante la scuola d'infanzia sia durante il primo anno di scuola primaria e sono erogati prevalentemente da insegnanti formati allo scopo. Le caratteristiche di questi interventi sono:

- le abilità da insegnare devono essere rese esplicite
- devono essere intensivi, con sessioni individuali o in piccoli gruppi di circa 15-30 minuti l'una, possibilmente tutti i giorni e comunque non meno di due volte alla settimana, per un totale di 1-2 mesi
- devono comprendere attività per favorire le abilità meta-fonologiche (per esempio segmentazione e fusione fonemica) e l'associazione tra grafemi e fonemi, esercizi per lo sviluppo del lessico e la lettura di testi¹⁻⁸.

Scuola dell'infanzia: suggerimenti per la didattica (dalla Linee Guida Miur)

- **Esercizi di grafica:** si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano, e soprattutto se si lavora sul *disegno libero*, si potenziano le funzioni prassiche ovvero quelle che regolano la traduzione di una immagine mentale in gesto grafico (la forma grafica poi diverrà segno grafico della scrittura). La forma grafica la si può fare tradurre in segno grafico, ma anche fatta tracciare sul pavimento, camminando, o in aria con le mani.
- **Schema corporeo:** ciò determina la coordinazione dei movimenti e l'organizzazione dell'azione sul piano fisico
- **Il linguaggio** è un forte predittore delle abilità di letto-scrittura. Nell'ultimo anno della scuola materna, la graduale conquista delle abilità di simbolizzazione, può consentire di lavorare sulla metafonologia: individuare i suoni delle parole e scomporre e ricomporre le parole, trovare somiglianze, usare rime, filastrocche

La graduale conquista delle abilità linguistiche, mnemoniche, motorie, percettive ed attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta, che pur non essendo un obiettivo della scuola dell'infanzia, deve la costruzione dei necessari prerequisiti

scuola dell'infanzia: suggerimenti per la didattica (dalla Linee Guida Miur)

- Area del calcolo: per imparare a calcolare è necessario che il bambino prima sviluppi i processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima della numerosità e nel conteggio.
- Il bambino deve essere avviato all'acquisizione delle parole numero con la consapevolezza che le qualità percettive degli oggetti contati sono qualità indipendenti dalla dimensione di numerosità quindi ad astrarre il concetto di quantità numerica. Attività di *stima di piccole numerosità* (quanti sono...) e di *confronto di quantità* (di più, di meno, tanti quanti....) devono essere promosse e reiterate fino a quando il bambino non riesce a superarle con sicurezza ed a colpo d'occhio.
- E' importante che l'attenzione del bambino sia rivolta agli aspetti quantitativi della realtà e che impari ad usare il numero per gestire piccoli problemi legati alla quotidianità, come predisporre il materiale per un'attività in modo esatto (tanti bambini...tanti pennelli, tanti posti a tavola)

scuola primaria: suggerimenti per la didattica (dalla Linee Guida Miur)

- E' importante offrire agli alunni la possibilità di maturare le capacità percettivo-motorie e linguistiche, che costituiscono i prerequisiti per la conquista delle abilità strumentali della letto- scrittura
- E' dedicare parte dell'attività didattica al riconoscimento visivo e all'analisi della struttura della parola. A tal fine giochi di metafonologia:
 - Segmentazione e fusione di sillabe
 - Individuazione di suoni simili
 - Individuazione del primo ed ultimo fonema
 - Individuazione di tutti i fonemi che costituiscono la parole
- Nell'avvio alla lettura e scrittura utilità del metodo fono- sillabico o puramente sillabico e non quello globale
- utilità nell'apprendimento dei segni grafici di partire da quelli più semplici (stampatello maiuscolo) e di favorire una codifica multipla (segno grafico -suono- immagine relativa; ad esempio l'immagine di una montagna per la lettera M)

Scuola primaria: suggerimenti per la didattica (dalla Linee Guida Miur)

- Sempre per stimolare la rielaborazione interna del bambino potrebbe essere utile presentare le consonanti secondo affinità grafiche in modo da poter evidenziare le differenze (P- B; D-R; L-F; M-N).
- Soffermarsi più lungo sui fonemi più complessi graficamente e per la scrittura dare indicazioni molto precise, verbalizzando al bambino come si tiene una corretta impugnatura, dando indicazioni sul movimento che la mano deve compiere, sulla direzione da imprimere al gesto, sulle dimensioni delle lettere rispetto allo spazio del foglio. In questo modo l'alunno con difficoltà potrà avere modelli di riferimento e parametri precisi
- In caso di difficoltà di consapevolezza fonologica, può essere più utile iniziare con i fonemi continui ovvero quei fonemi che per le loro caratteristiche acustiche e la loro durata risultano più facilmente individuabili come le consonanti nasali (m,n) le liquide (l,r) lasciando in un secondo momento i suoni labiali ed esplosivi (b,p) così come quelle dentali (d,t)

scuola primaria: suggerimenti per la didattica (dalla Linee Guida Miur)

- **Nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica devono riguardare**
 - **I processi di conteggio:** capacità di rispondere alla domanda “quanti sono?” è fondamentale soprattutto nel primo ciclo. Presuppone i principi: di *corrispondenza* uno a uno (ogni elemento che contiamo corrisponde un solo elemento numerico); *dell'ordine stabile* avanti-indietro (ossia che l'ordine dei numeri non può variare 1,2,3...;3,2,1); di *cardinalità* (ossia che l'ultimo numero contato corrisponde alla quantità dell'insieme degli elementi contati)
 - **I processi lessicali:** capacità di attribuire il nome ai numeri ovvero una etichetta verbale alla quantità
 - **i processi semantici:** capacità di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo e con l'obiettivo finale della corrispondenza numero-quantità
 - **La sintassi:** riguarda le relazioni spaziali tra le cifre (la posizione delle cifre determina il loro valore ad es. il numero 1 ha un valore differente nel numero 31 vs 13 vs $1/3$, o 1^3)
 - **Il calcolo a mente:** competenza fondamentale all'evoluzione della cognizione numerica

Scuola secondaria di I e II grado: suggerimenti per la didattica

LETTURA: mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo

□ Lettura silente, navigazione nel testo alla ricerca anche in base alle caratteristiche tipografiche di parole chiave che consentano di cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale avviare una lettura più analitica

□ **Strumenti compensativi:**

□ lettura da parte dell'adulto: delle consegne dei compiti, delle tracce dei temi, degli items dei test

□ Sintesi vocale (alcuni di questi sono scaricabili gratuitamente dal sito del MIUR), audiolibri

□ Proporre nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che scritto, consentendo anche la registrazione della lezione

□ Ridurre la complessità sintattica e lessicale dei brani proposti

□ Uso di mappe concettuali, schemi ed altri mediatori didattici che possono facilitare la comprensione e supportare memorizzazione e/o recupero delle informazioni

□ Tempi aggiuntivi

Scuola secondaria di I e II grado: suggerimenti per la didattica

□ **Strumenti dispensativi:**

- **Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe (varie mediazioni: solo parti concordate, seconde letture)**
 - **Dalla lettura di brani di lunghezza non compatibile con il suo livello di abilità (varie mediazioni: riduzioni del testo, sottolineatura da parte dell'insegnante o dell'adulto)**
 - **Da tutte quelle attività dove la lettura è la prestazione valutata**
-
- **In fase di verifica o valutazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente, di tempi aggiuntivi, nell'ambito degli obiettivi previsti per la classe, di verifiche con minori richieste**

Scuola secondaria di I e II grado: suggerimenti per la didattica

SCRITTURA: la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare e non sulla forma ortografica e sintattica

Strumenti compensativi

- Tempi aggiuntivi
- Mappe o schemi per la costruzione di un testo
- uso computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di lettura e ottenere testi più corretti
- Privilegiare prove orali

Strumenti dispensativi:

- Minore quantità di esercizi
- Dispensa dalla valutazione della correttezza
- Accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti

Scuola secondaria di I e II grado: suggerimenti per la didattica

CALCOLO: non ci sono risultati consolidati sulle strategie di potenziamento, ma viene suggerito il più possibile una didattica individualizzata volta a analizzare gli errori del singolo alunno (con esercizi mirati, interviste) per comprendere i processi cognitivi che sottendono l'errore e poter pianificare il potenziamento dei processi cognitivi necessari

Gli errori si possono classificare in:

- errori di recupero di fatti algebrici
- errori di applicazioni di formule
- errori di applicazioni di procedure
- errori di scelta di strategie
- errori visuospatiali
- errori di comprensione semantica

UN SISTEMA SCUOLA DI QUALITA'...

- ❖ Valorizza le differenze...
- ❖ ...e promuove pari opportunità!

Don Milani (1967):

***“Non c’è niente che sia ingiusto
come fare le parti uguali tra disuguali”***

DIVERSI
STILI
D'APPRENDIMENTO...

.... DIVERSI
STILI D'INSEGNAMENTO

LA NEURODIVERSITA'

LE PERSONE POSSONO COMPORTARSI E PENSARE IN MODO
DIVERSO LE UNE DALLE ALTRE.

TALI DIFFERENZE NON SONO NECESSARIAMENTE
DISFUNZIONALI.



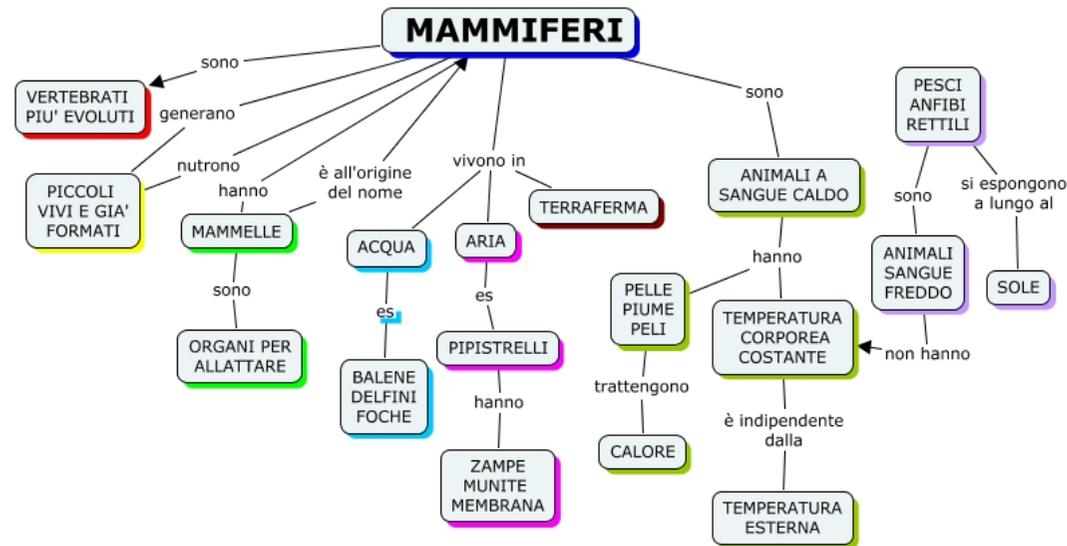
DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO = DIFFICOLTA' DI INSEGNAMENTO
DIFFERENZE DI APPRENDIMENTO = DIFFERENZE DI
INSEGNAMENTO



LE NEURODIVERSITA' PORTANO I DOCENTI A UTILIZZARE
NUOVI STILI DI INSEGNAMENTO

STILI DI APPRENDIMENTO

STILE VISIVO - VERBALE

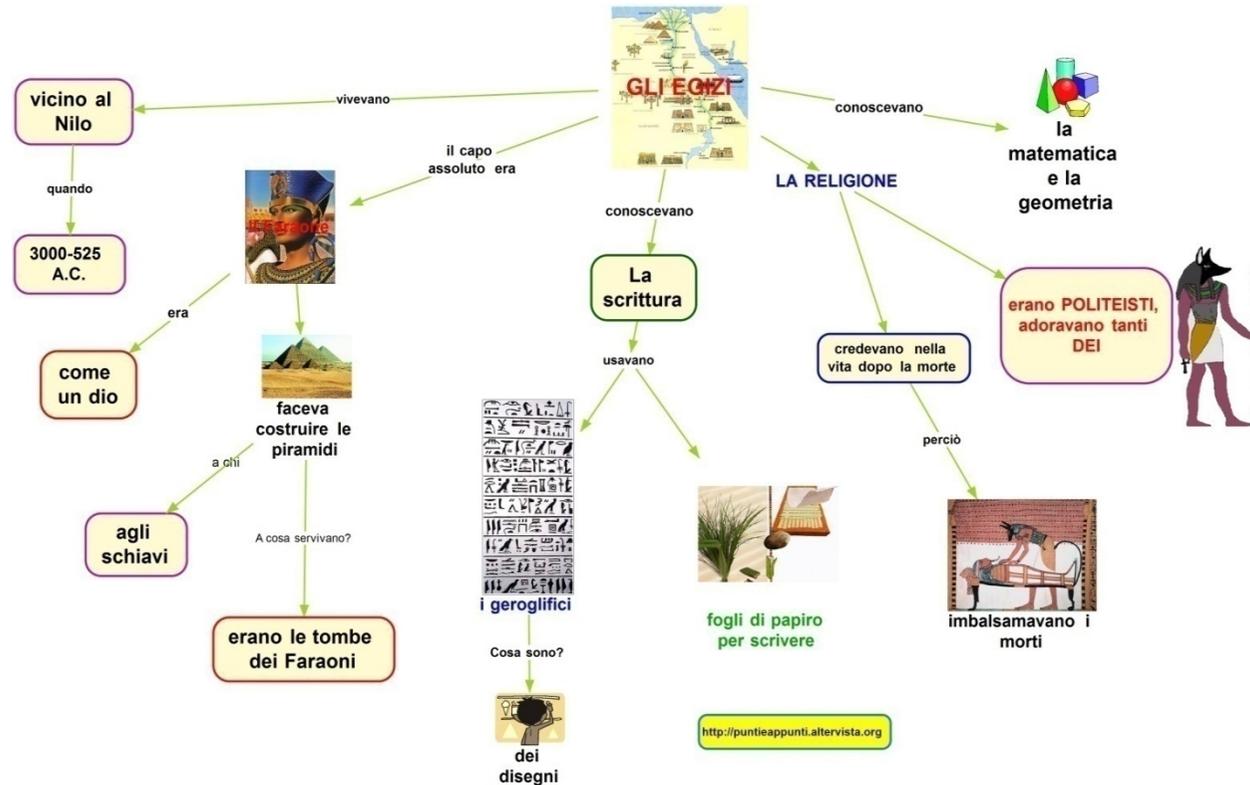


I mammiferi (Mammalia, [Linnaeus 1758](#)) sono una classe di vertebrati appartenente al phylum dei Cordati, a diffusione cosmopolita.

La classe dei Mammiferi conta circa 5.400 specie (5420)[1] attualmente viventi, variabili in forma e dimensioni dai pochi centimetri...

Usa quasi esclusivamente il CODICE SCRITTO.
L'alunno impara leggendo.

STILE VISIVO – NON VERBALE



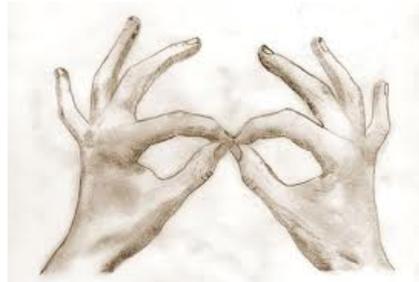
Usa MAPPE, DISEGNI, PAROLE-CHIAVE, GRAFICI, COLORI...
Fa riferimento al **VISUAL LEARNING**: comprensione e memorizzazione di un concetto attraverso IMMAGINI MENTALI (statiche o dinamiche).

UDITIVO



Si basa molto sull'ASCOLTO: assistere alla spiegazione, partecipare a discussioni, registrare le lezioni, ascoltare le lezioni, cd, libri digitali, usare libri digitali ...

CINESTETICO



Fa svolgere ATTIVITA' CONCRETE per comprendere gli argomenti.

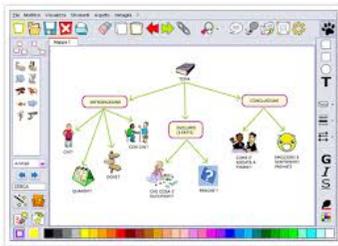
STILI DI INSEGNAMENTO



VERBALE



ANALITICO



VISUALE

Cena asiatica con amici Data: 02/12/2008

Acquistato	Prodotti	Quantità	Marca
<input checked="" type="checkbox"/>	Spaghetti	500 gr	
<input checked="" type="checkbox"/>	Menta	una piantina	
<input checked="" type="checkbox"/>	Soya	1	
<input checked="" type="checkbox"/>	Lattuga	1	
<input checked="" type="checkbox"/>	Pomodori	1 kg	
<input checked="" type="checkbox"/>	Zucchine	1 kg	
<input checked="" type="checkbox"/>	Avocado	4	
<input checked="" type="checkbox"/>	Ginger	1 radice	
<input checked="" type="checkbox"/>	Funghi secchi	1 confezione	

SISTEMATICO



GLOBALE



INTUITIVO

STILI D'INSEGNAMENTO

STILE INSEGNANTE

VANTAGGI PER
L'APPRENDIMENTO

VERBALE



Apprende mediante **canale uditivo** e **memoria immaginativa**

VISUALE



Attiva il **canale visivo-non verbale** e la **memoria visiva**



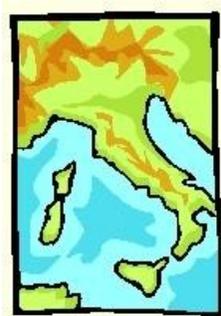
(Stella e Grandi, 2011)

STILI D'INSEGNAMENTO

STILE INSEGNANTE

VANTAGGI PER
L'APPRENDIMENTO

GLOBALE



Attivazione
conoscenze pregresse

ANALITICO



Può apprendere aspetti
analitici mediante
mappa concettuale

(Stella e Grandi, 2011)

STILI D'INSEGNAMENTO

STILE INSEGNANTE

VANTAGGI PER L'APPRENDIMENTO

SISTEMATICO



In argomenti complessi, ha una **chiara distinzione degli elementi** del contenuto

INTUITIVO



Sviluppa **ragionamento intuitivo e inferenze**

(Stella e Grandi, 2011)

STRATEGIE DIDATTICHE

UTILIZZO DI PIÙ CANALI COMUNICATIVI



MAPPE CONCETTUALI

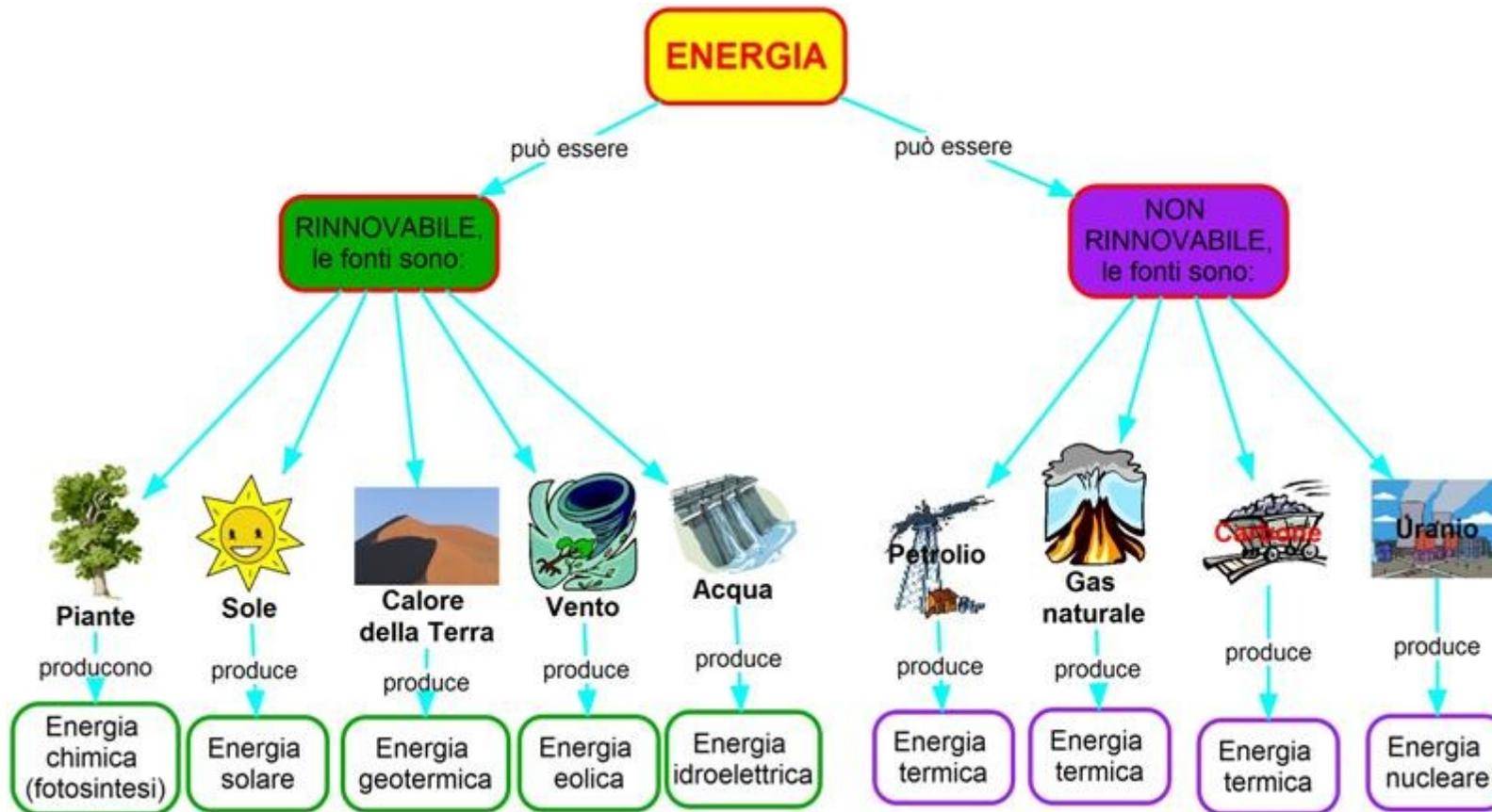
MAPPE MENTALI



MAPPE COGNITIVE



MAPPE MULTIMEDIALI



MAPPE CONCETTUALI

VANTAGGI:

(Novak, 2001)

- Apprendimento significativo
- Comprensione di legami causa-effetto
- Attivazione di molteplici canali di espressione concetti
- Costruzione attiva e personale della conoscenza

CARATTERISTICHE

- Gerarchica
- Sintetica
- Iconica
- Personale

TABELLE



misure di LUNGHEZZA

MOLTIPLICA $\xrightarrow{\hspace{10em}} \mathbf{X}$

chilometri	ettometri	decametri	METRI	decimetri	centimetri	millimetri
km	hm	dam	m	dm	cm	mm
1000 m	100 m	10 m	1	0,1 m	0,01 m	0,001 m

$\xleftarrow{\hspace{10em}} \mathbf{DMDI}$



misure di PESO

MOLTIPLICA $\xrightarrow{\hspace{10em}} \mathbf{X}$

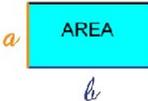
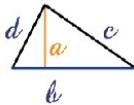
chilogrammi	ettogrammi	decagrammi	GRAMMI	decigrammi	centigrammi	milligrammi
kg	hg	dag	g	dg	cg	mg
1000 g	100 g	10 g	1	0,1 g	0,01 g	0,001 g

$\xleftarrow{\hspace{10em}} \mathbf{DMDI}$

TABELLE



+

figura	PERIMETRO	formula perimetro	formula inversa perimetro	AREA	formula area	formula inversa area
 QUADRATO		$p = 4 \times l$	$l = \frac{p}{4}$		$A = l \times l$ oppure $A = l^2$	$l = \sqrt{A}$
 RETTANGOLO		$p = 2 \times (a + b)$	$a = \frac{p}{2} - b$ $b = \frac{p}{2} - a$		$A = b \times a$	$a = \frac{A}{b}$ $b = \frac{A}{a}$
 TRIANGOLO		$p = b + c + d$	$b = p - c - d$ $c = p - b - d$ $d = p - b - c$		$A = \frac{b \times a}{2}$	$a = \frac{2A}{b}$ $b = \frac{2A}{a}$

TABELLE

TRADUZIONE 	INFINITO	SIMPLE PAST (PASSATO)	PAST PARTICIPLE (PARTICIPIO PASSATO)
ESSERE	BE	WAS WERE	BEEN
 BATTERE	BEAT	BEAT	BEAT
 DIVENTARE	BECOME	BECAME	BECOME
 INIZIARE	BEGIN	BEGAN	BEGUN
 SOFFIARE	BLOW	BLEW	BLOWN
 ROMPERE	BREAK	BROKE	BROKEN
 NUTRIRE	BREED	BRED	BRED
 COSTRUIRE	BUILD	BUILT	BUILT
 BRUCIARE	BURN	BURNT	BURNT

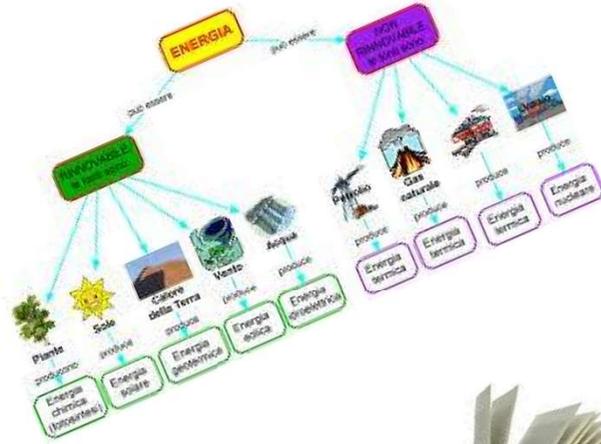
STRUMENTI COMPENSATIVI

Strumenti che consentono
di compensare l'esecuzione di compiti automatici
derivati da una difficoltà specifica

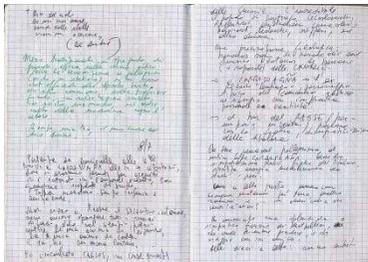
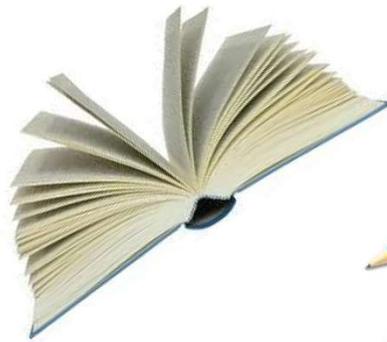
Ma cosa sono in fondo gli strumenti compensativi?



STRUMENTI PER LO STUDIO



- Area del linguaggio e della comunicazione
- Area matematica e del pensiero logico
- Area della memoria e dell'attenzione
- Area della realtà ambientale
- Area spazio-temporale
- Area psicomotoria
- Area affettiva



STRATEGIA



STRUMENTI

- **Serie di azioni coordinate tese al raggiungimento di uno scopo**
- **Consapevole e controllabile**

- **Mezzo atto a svolgere varie attività**
- **Funzionale in base al tipo di utilizzo**

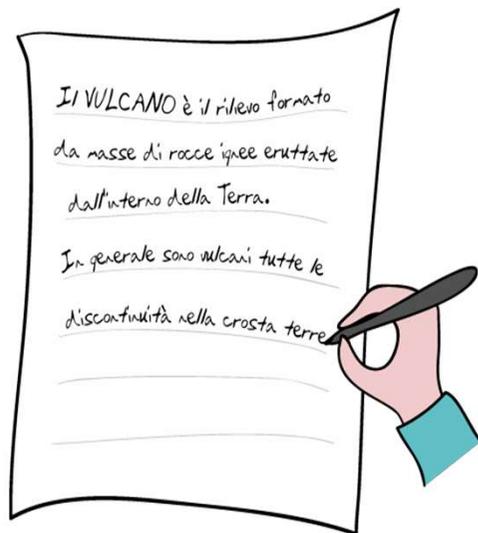
OCCORRE:

USARE GLI STRUMENTI CON STRATEGIA

E LE STRATEGIE CON I NUOVI STRUMENTI

STRATEGIE E STRUMENTI PER GLI APPUNTI

APPUNTI SCRITTI

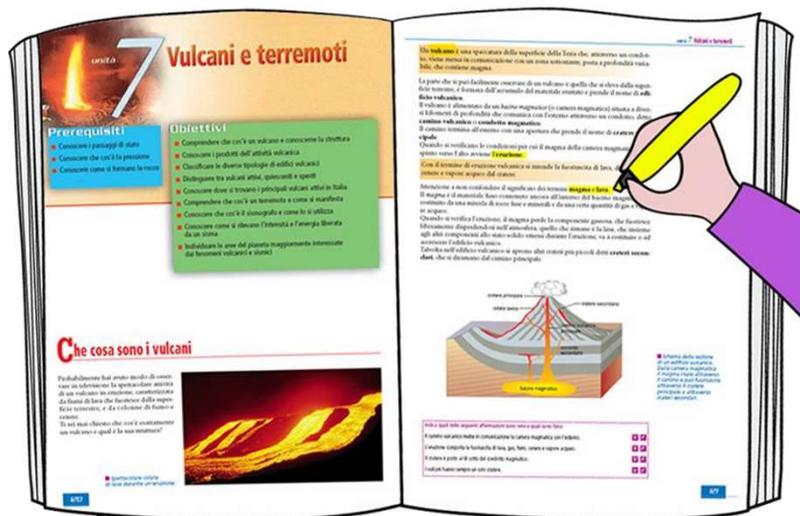


APPUNTI GRAFICI

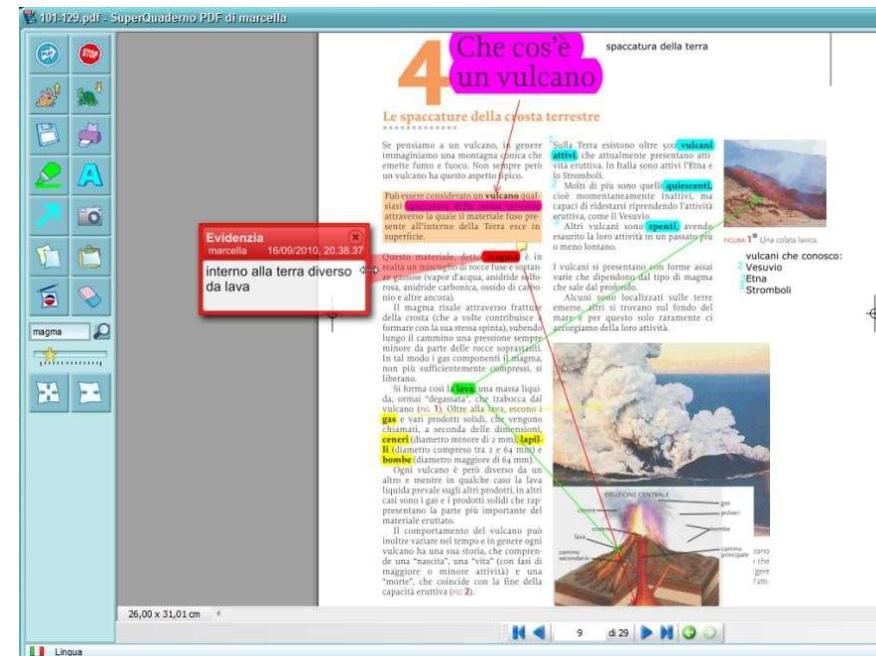


STRATEGIE E STRUMENTI PER GLI APPUNTI

APPUNTI SUL LIBRO CARTACEO

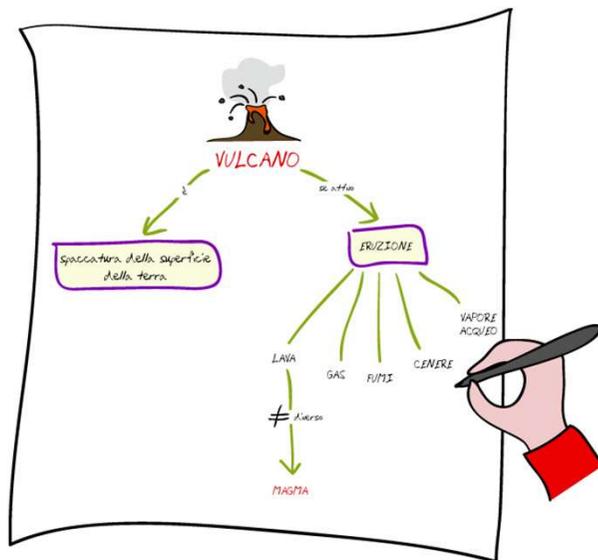


APPUNTI SUL LIBRO DIGITALE

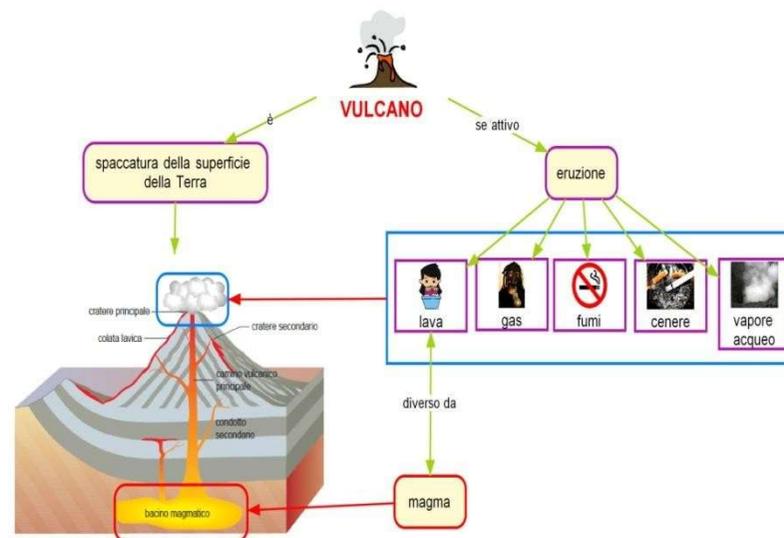


STRATEGIE E STRUMENTI PER GLI APPUNTI

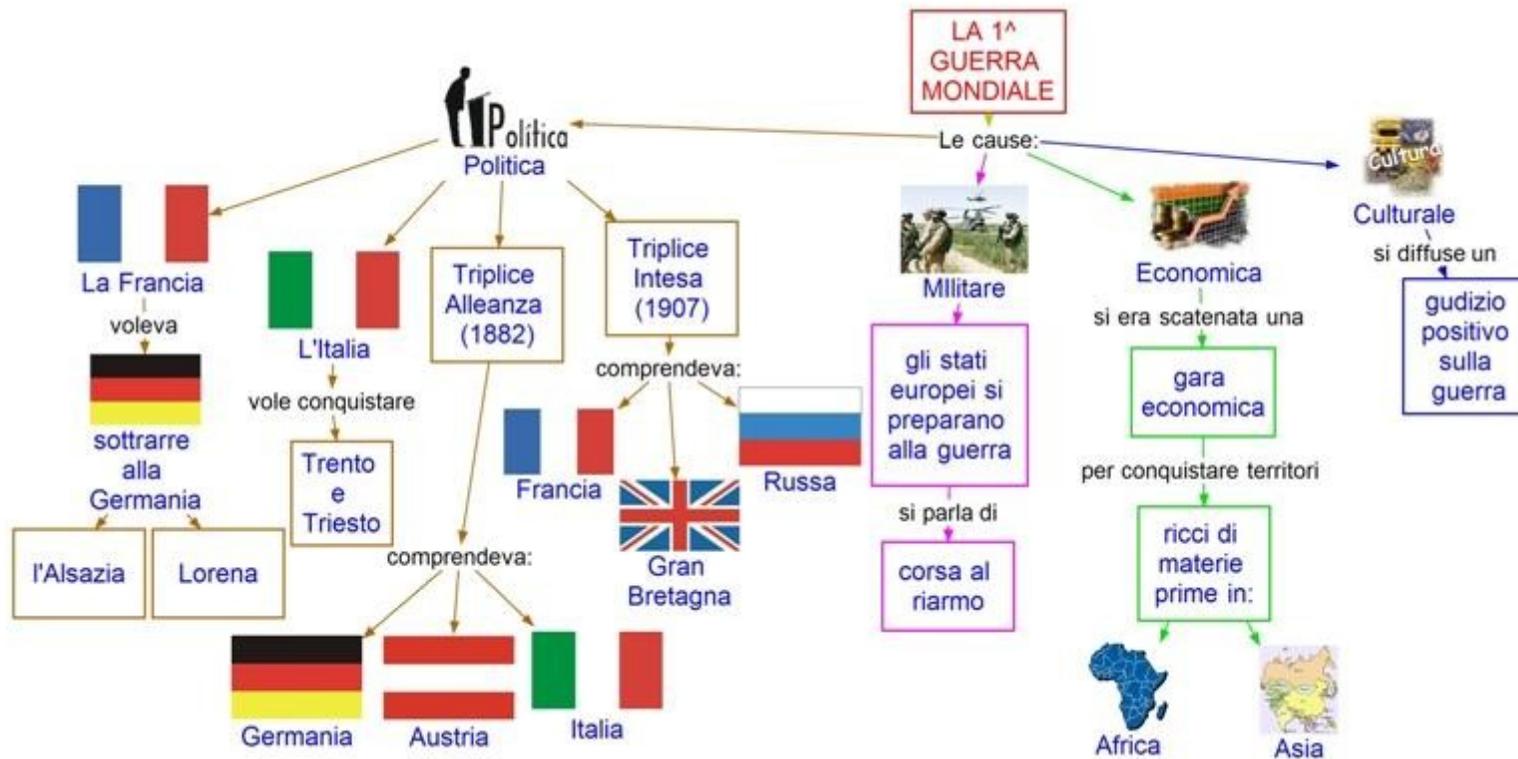
APPUNTI SCHEMATIZZATI,
MAPPA SU CARTA



MAPPA MULTIMEDIALE



STRATEGIE E STRUMENTI PER GLI APPUNTI



Es. di mappa costruita in classe. Alberto Tellenio, 3° media,
Ass.Oltremodo, Bologna.

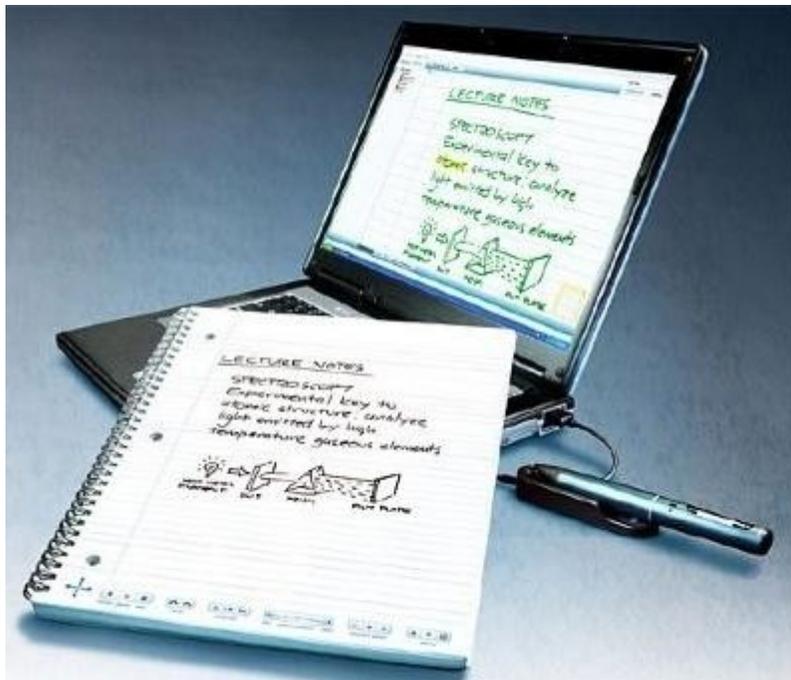
STRATEGIE E STRUMENTI PER GLI APPUNTI

APPUNTI FOTOGRAFICI



STRATEGIE E STRUMENTI PER GLI APPUNTI

APPUNTI MULTIMODALI LiveScribe Echo SmartPen



Livescribe's Paper-Based Computing Platform



COMPITO



OBIETTIVO

- SOCIALIZZAZIONE
- DIVERTIMENTO
- ATTIVITA' FISICA

DIFFERENZA: COMPITO E OBIETTIVO

DIVERSI COMPITI....

(strumenti, strategie, modalita' più funzionali)

...STESSO OBIETTIVO D'APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE

- Rinforzi costanti
- Valutazione degli specifici obiettivi d'apprendimento di un dato compito
(distinguendo altri obiettivi trasversali, es. ortografia, calligrafia...)
- Promozione di stili attributivi adeguati

MOTIVAZIONE

- Incoraggiamento
- Valorizzazione di ciò che è piacevole
- Valorizzazione dei buoni risultati

ORGANIZZAZIONE AMBIENTE

- ❑ Strutturazione spazi funzionale a diversi tipi di attività.
- ❑ Verifiche programmate e
 - non ravvicinate
- ❑ Pianificazione
 - settimanale
- ❑ Alternanza lavoro/pause
- ❑ Alternanza di diverse tipologie d'attività
- ❑ Organizzazione materiali

APPRENDIMENTO COOPERATIVO E PEER TUTORING

- **Favorire ambiente cooperativo e non competitivo**
- **Curare il clima relazionale ed emotivo della classe: accoglienza, non-giudizio, valorizzazione differenze**



LA SFIDA

Super insegnante?



Essere un “trampolino”

(Peroni, Staffa, Grandi e Berton 2010, Anastasis)

